

**NINNI ANDRIOLO**ROMA  
nandriolo@unita.it

**U**na maggioranza senza vergogna, è l'interesse privato del Capo del governo la vera priorità del centro-destra...»

**Presidente Finocchiaro, con il processo breve siamo al diciannovesimo provvedimento ad personam in ordine di tempo...**

«Una sequela ininterrotta che si è perpetuata da un governo Berlusconi all'altro per diverse legislature. Quella attuale è un'operazione

**Riforme**

**«Siamo pronti a farle ma non siamo disposti ad accettare questi comportamenti della maggioranza»**

a tenaglia: si parte con il processo breve, nel frattempo - alla Camera - si discute il legittimo impedimento, contemporaneamente hanno tentato un decreto legge per ottenere una norma da utilizzare subito nei processi di Milano e, dall'altra parte, si minaccia il Lodo Alfano costituzionalizzato. Tutto questo mentre il Paese attraversa una crisi difficilissima che investe le famiglie, in particolare quelle del Mezzogiorno»

**Il Parlamento "occupato" dai problemi privati del premier, quindi. Come se ne esce?**

«Il Parlamento usato. Con conseguente spreco di tempo e di risorse pubbliche. Il potere legislativo utilizzato per un unico ossessivo scopo: quello di salvare il premier dai processi che lo riguardano».

**Per il senatore Gasparri il processo breve serve a dare giustizia al Paese...**

«Questo provvedimento, in realtà, manderà al macero centinaia di migliaia di processi penali e contabili, con il risultato di danneggiare i conti dello Stato e introdurre principi di irresponsabilità per chi amministra risorse pubbliche. Si produrrà non l'abbreviazione dei tempi del processo, ma in una denegata giustizia. Di fronte a questa obiezione la maggioranza non è riuscita mai a dare risposta. L'unica verità che può affermare, infatti, è l'impellente necessità di salvare il premier. C'è da rilevare, tra l'altro, che con le nuove norme, l'unico interesse dell'imputato colpevole sarà quello di portare avanti il processo il più a lungo possibile. Non avrà alcun interesse, infatti, a chie-



Uno dei cartelli mostrati al Senato durante il voto del ddl sul processo breve

**Intervista ad Anna Finocchiaro**

# «L'interesse privato è la loro priorità»

**Mandano al macero** migliaia di processi e intanto con una «manovra a tenaglia» tentano di fermare le riforme delle quali il Paese ha necessità

dere un patteggiamento o un giudizio abbreviato»

**Dopo il sì del Senato ci sarà, prevedibilmente, anche quello della Camera. Il Partito democratico si opporrà anche nel Paese, fuori dal Parlamento?**

«Ogni volta che facciamo una battaglia efficace, come quella che abbiamo condotto in Senato, parliamo al Paese. Vorrei dare valore all'impegno parlamentare anche per evitare che venga vissuto, quasi, come un passaggio burocratico. Ci pensano già altri, il governo e la maggioranza, a mettere in mora il Parlamento costringendolo a timbrare decisioni

prese dagli avvocati del Presidente del Consiglio, ad Arcore o a Palazzo Grazioli. Nel Parlamento e nel Paese il Pd deve svolgere il proprio ruolo con questa consapevolezza».

**Individua nel processo breve profili di costituzionalità che possano influire sulle decisioni del Presidente della Repubblica?**

«Abbiamo presentato in Senato le nostre pregiudiziali di costituzionalità. La maggioranza ha ripulito un po' il testo, ma noi continuiamo a mantenere delle riserve. Dopodiché vedremo...».

**L'ossessione di salvare il premier, co-**

**me lei la definisce, non rende poco credibile il confronto sulle riforme?**

«Le riforme dovrebbero essere varate per arginare una concezione in cui il potere non trova confini e per sbarrare il passo a una prassi costituzionale secondo la quale il Parlamento diventa il luogo della ratifica. Oggi si legifera per decreti legge modificati con i maxi emendamenti, si ricorre continuamente al voto di fiducia. Il Capo dello Stato ha denunciato più volte queste distorsioni. Abbiamo tutto l'interesse di rendere più forte la democrazia italiana con riforme che riescano a restitu-